

Giorgio Gaber "Il Sosia"

Visit "[Il Sosia](#)" on MotoLyrics.com

Fuori c'era un bel cortile
poi le grandi scale
e c'era il vento
e gli alberi di mele.

Si fece notte
e un uomo della mia statura e della mia presenza
mi conduceva in un'insenatura
che a un certo punto diventava la mia stanza.

L'era tutta la mia vita
che per la prima volta mi si rivelava
e c'era un grande specchio
che indifferente mi duplicava.

L'uomo della mia statura e della mia presenza
forse troppo familiare
forse troppo somigliante
mi stava accanto e non faceva niente.

Mi giunse la sua voce
che assomigliava un po' alla mia
ormai era pi' ingrata e senza sfumature
con certe fastidiose intonazioni
che sento a volte nelle mie registrazioni.

Ma pi' che altro
mi spavent? il suo volto
tremendamente uguale al mio
non ebbi pi' alcun dubbio
quell'uomo ero senz'altro io.

E allora io mi vidi
cos' brutto e scoperto
che fui preso dal terrore
e mi scoppiava il cuore
come fosse un infarto.

E lui rideva
e poi sputava l'aria
con una calcolata cattiveria,
e quella smorfia era la mia copia speculare

cos? imbruttita e repellente
da fare orrore.

Odio il tuo viso che ? la mia caricatura
odio la tua voce che ? la mia scimmiottatura
odio l'arroganza della tua idiozia
odio la tua stupida parola che ? la mia.

Ma lui restava immobile a guardare
poi prese a parlare esageratamente adagio
mi disse che era logico e normale
che in quella notte di casuale sortilegio
aveva avuto il privilegio
di conoscere il male.

Fuori non c'era pi? il cortile
n? le grandi scale
e nemmeno il vento
n? gli alberi di mele.

Era come un sogno che svapora
che quando lo racconti
non riesci neanche a ricordarti.

Fuori mi aspettavano altri sogni
altri infarti.

Visit [Giorgio Gaber](#) page on MotoLyrics.com, to get more lyrics and videos.

[MotoLyrics.com](#) | Lyrics, music videos, artist biographies, releases and more.